



CONFINDUSTRIA

Questionario su impatto Covid-19 sulla mobilità estera dei lavoratori

Area Affari Internazionali

Gennaio - Febbraio 2022

Nota di Aggiornamento



Questionario su impatto Covid-19 sulla mobilità estera dei lavoratori

Area Affari Internazionali

Gennaio – Febbraio 2022

Il 13 gennaio 2022 è stato avviato presso il Sistema il *Questionario su impatto Covid-19 sulla mobilità estera dei lavoratori*, indagine per mappare le perduranti difficoltà, problematiche e criticità riscontrate dalle imprese e legate alla pandemia Covid-19 in tema di mobilità internazionale ed estera.

Il Questionario si è focalizzato su tematiche quali l'impatto e l'identificazione delle misure restrittive che incidono maggiormente sulla mobilità dei lavoratori, l'eventuale danno sull'attività delle imprese e quale sia la tipologia di attività che risulta più colpita (es. mancata esecuzione di attività di installazione, manutenzione, collaudo, esecuzione lavori all'estero), il rilevamento dei danni per la mancata partecipazione/cancellazione di fiere o eventi promozionali all'estero, l'identificazione dei mercati cui è più complesso accedere e il mancato riconoscimento di alcuni vaccini a livello EU.

La raccolta dati e le indicazioni da parte delle imprese partecipanti al Questionario sono state effettuate con l'obiettivo di proporre e identificare misure appropriate da sottoporre alle istituzioni competenti.

Composizione del Campione

Al Questionario hanno risposto **305 imprese**, prevalentemente provenienti da Lombardia (38% del totale), Emilia-Romagna (22,6%), Veneto (15,7%) e Piemonte (5,9%), Abruzzo (3,6%), Friuli-Venezia Giulia (2,6%), Toscana (2,6%).¹

La maggior parte dei rispondenti sono **Medie Imprese** (46,6% del totale), seguite dalle Piccole (35,1%), Grandi (11,8%) e Micro (6,6%).

In termini di **appartenenza settoriale** è predominante il comparto *Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca* con una percentuale del **36%** del totale, seguito all'8% dalla *Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)*, al 5% dalle *Industrie Alimentari e delle Bevande*.

Suddivisione Settoriale rispondenti	
Settore	% rispetto totale
Industrie Alimentari e delle Bevande	5%
Industria Tessile	2%
Fabbricazione prodotti chimici	4%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	4%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	8%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; Apparecchi	2%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	5%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	36%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi, fabbricazione di altri mezzi di	4%
Fabbricazione di mobili	1%
Altre industrie manifatturiere	3%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	2%
Costruzioni, ingegneria civile, lavori di costruzione specializzati	3%
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	5%
Trasporto e magazzinaggio, servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci	1%
Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1%
Attività di consulenza gestionale, altre attività professionali, scientifiche e tecniche, altre attività di servizi	2%
Altro	4%
Tot.	100%

Risultati

Il **78%** dei rispondenti ritiene che l'attuale quadro epidemiologico e le misure restrittive agli spostamenti abbiano comportato un impatto sull'azienda in termini di mobilità internazionale dei lavoratori, e circa il **60%** rileva un impatto in termini di fatturato dovuto alle misure restrittive.

¹ Seguono: Lazio (2% del totale), Marche (1,6%), Trentino-Alto Adige (1,3%), Liguria (1%), Umbria (1%), Campania (0,7%), Puglia (0,7%), Sicilia (0,3%), Valle d'Aosta (0,3%), Basilicata, Calabria, Molise, Sardegna (0%).



Le imprese sono state dunque invitate a esprimere una valutazione sull'entità del danno in termini di fatturato.

Circa il **48%** considera il danno trascurabile e gestibile, comportando lievi modifiche ai piani aziendali. Tuttavia, il **24%** riporta di aver dovuto affrontare riorganizzazioni e ridimensionamenti della struttura aziendale nonché rinunciare al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Entità dell'impatto	%
Nessun danno	27%
Trascurabile (non richiede modifiche del piano aziendale)	14%
Gestibile (revisioni minori al piano aziendale)	34%
Significativo (riorganizzazione del piano aziendale per l'anno in corso)	21%
Severo (gli obiettivi per l'anno in corso non sono più raggiungibili)	2%
Caso più pessimistico (ridimensionamento della struttura aziendale)	1%
Altro	1%

In linea con l'appartenenza settoriale, nello svolgimento dell'attività estera le aziende rispondenti hanno riscontrato particolari difficoltà per le attività legate all'installazione, collaudo e manutenzione di macchine (**68%** su un totale di 182 indicazioni).

Tra le altre attività aziendali impattate dalle restrizioni sulla mobilità, emergono l'aumento dei costi per la formazione delle risorse nazionali ed estere e per lo sviluppo della rete aziendale nei mercati di interesse, e la perdita di clienti dovuta all'impossibilità di partecipare alle manifestazioni fieristiche nonché di accogliere operatori esteri in Italia. In questo frangente, il **41%** rileva danni per mancata partecipazione/cancellazione di fiere o eventi promozionali all'estero, sottolineando l'importanza delle manifestazioni fieristiche in presenza per le attività di promozione e contatto con nuovi possibili clienti esteri.

In termini di personale viaggiante, circa il **62%** delle imprese partecipanti al sondaggio ha un numero di lavoratori compreso tra 1-10 che svolgono abituale attività lavorative all'estero; segue il 9% tra 11-20 lavoratori, il 3% con oltre 50, il 3% con 11-20, il 2% tra 41-50 e il 2% tra 31-40.

Su un totale di **441** indicazioni il **27%** considera il regime di **Quarantena in Italia** come misura che impatta maggiormente sulla trasferta lavorativa, seguita dalle *Restrizioni agli ingressi* e dalle *Quarantene all'estero*, pari al 24%, dalla *Scarsa disponibilità di collegamenti aerei*, 11%, e dal *Mancato riconoscimento di alcuni vaccini in area UE*, 4%.

Country Focus

Le imprese rispondenti sono state altresì invitate a fornire indicazione dei mercati presso i quali si sono registrate difficoltà di accesso. L'indicazione predominante, pari al **77%**, riguarda i paesi extra-UE e, in termini di mercati specifici, si riscontrano maggiori complicazioni per **Cina, India, Regno Unito, Russia, Stati Uniti**.

- **Cina (Elenco E):** tra le misure che impattano maggiormente la mobilità sono state segnalate le Quarantene all'ingresso in Cina e al rientro in Italia, le Restrizioni agli Ingressi, l'Indicazione di misure governative spesso confuse e contraddittorie e la Scarsa disponibilità di collegamenti aerei/blocco dei voli.

La grave carenza di collegamenti diretti dall'Italia e l'obbligo di utilizzo di un volo diretto rendono estremamente difficoltoso spostarsi nel paese. Va infatti specificato che le autorità cinesi rilasciano le necessarie autorizzazioni all'ingresso esclusivamente ai viaggiatori che utilizzano collegamenti diretti dall'Italia. È prioritario quindi, alla luce anche di un quadro epidemiologico in Italia in rapido miglioramento, che le nostre rappresentanze avviino un dialogo con le autorità cinesi per concordare modalità di ingresso in Cina che consentano di ridurre o azzerare i tempi di quarantena prevedendo, ad esempio, voli "covid-free", personale vaccinato e/o testato in partenza ed in arrivo in Cina e il mutuo riconoscimento di vaccini attualmente non autorizzati. Parallelamente, è fondamentale affrontare la questione della quasi assenza di collegamenti diretti dal nostro Paese.

- **India (Elenco E):** tra le misure che impattano maggiormente la mobilità sono state segnalate le Restrizioni agli ingressi, Quarantene all'ingresso in India e al rientro in Italia.



La sospensione dei voli internazionali da e per l'India fino al 28 febbraio 2022, l'applicazione di un regime di quarantena domiciliare di 7 giorni all'arrivo nel Paese e la quarantena al rientro in Italia annoverano attualmente l'India tra i mercati asiatici con maggiori difficoltà di accesso e di spostamento per i lavoratori internazionali.

- **Regno Unito (Elenco D):** tra le misure che impattano maggiormente la mobilità sono state segnalate le Quarantene all'ingresso nel Regno Unito e al rientro in Italia, la Scarsa disponibilità di collegamenti aerei, il Rischio di contagio, le Restrizioni agli ingressi tra cui il sistema dei tamponi.

Con le normative in seno al Decreto del 27 gennaio per l'ingresso in Italia e la più recente normativa per l'ingresso nel Regno Unito è di fatto eliminato il regime per i soggetti vaccinati.² Per l'accesso al Regno Unito, a partire dallo scorso 11 febbraio 2022, i viaggiatori che hanno completato il ciclo vaccinale non devono più effettuare la prenotazione del tampone molecolare prima del loro viaggio né effettuare alcun tampone entro il secondo giorno dopo l'arrivo come attualmente previsto. La necessità di un tampone pre-partenza per l'Italia permane. Per coloro che non hanno completato il ciclo vaccinale o che abbiano transitato in paesi considerati a rischio restano in vigore le restrizioni e la necessità di sottoporsi ai tamponi.

- **Stati Uniti (Elenco D):** tra le misure che impattano maggiormente la mobilità sono state segnalate Restrizioni agli ingressi, tra cui il sistema dei tamponi, la Scarsa disponibilità di collegamenti aerei, Difficoltà nel procurarsi la documentazione necessaria (si segnala altresì la difficoltà per la richiesta e rilascio dei visti), Mancato riconoscimento di alcuni vaccini in area UE e Indicazioni sulle normative spesso confuse e contraddittorie.

La normativa vigente per il rientro in Italia ex Decreto del 27 gennaio prevede la presentazione del certificato di avvenuta vaccinazione (con vaccino validato dall'EMA), o il Green Pass attestante l'avvenuta vaccinazione, l'effettuazione di un test molecolare nelle 72 ore precedenti l'ingresso in Italia 48 ore in caso di soggiorno/transito dal Regno Unito), o un test antigenico nelle 24 ore prima dell'arrivo in Italia. Nel caso di mancata certificazione, è necessario sottoporsi a test molecolare o antigenico effettuato nelle 72 ore precedenti l'ingresso in Italia (48 ore in caso di soggiorno/transito dal Regno Unito), o a un test antigenico nelle 24 ore prima dell'arrivo in Italia.

L'accesso agli Stati Uniti è possibile per coloro che hanno completato la vaccinazione.³ Restano tuttavia limitazioni in quanto, indipendentemente dalla cittadinanza e dallo status vaccinale, per imbarcarsi è necessario presentare il risultato negativo di un test molecolare o antigenico effettuato il giorno prima della partenza.

- **Russia (Elenco E):** tra le misure che impattano maggiormente la mobilità sono state segnalate Restrizioni agli ingressi, Quarantena all'estero e al rientro in Italia, la Scarsa disponibilità di collegamenti aerei, il timore verso la gestione dell'epidemia all'estero e, in particolare, il Mancato riconoscimento di alcuni vaccini in area UE.

In base all'attuale normativa, i viaggiatori diretti in Russia devono presentare un certificato di negatività al COVID-19 risultante da test (tampone molecolare) effettuato non più di 48 ore prima dell'atterraggio in Russia, mentre per l'accesso in Italia dalla Russia è necessario presentare un tampone negativo molecolare effettuato nelle 72 ore precedenti l'ingresso (o un tampone antigenico "rapido" effettuato nelle 24 ore precedenti).

Nonostante una più recente ripresa di collegamenti aerei regolari, le tensioni regionali potrebbero inficiare su un ripristino complessivo dei collegamenti stessi.

Per avere visione dei più recenti aggiornamenti e le indicazioni circa le deroghe, si segnala la visione delle schede paese in seno alla pagina [Viaggiare Sicuri](#) e al [Ministero della Salute](#).

² Vaccini accettati dal Regno Unito: Pfizer/BioNTech, Oxford/AstraZeneca, Moderna, Janssen, Sinovac, Sinopharm Beijing, Covishield e Covaxin.

³ Si considerano vaccinati sia i vaccinati con i vaccini approvati da FDA (Moderna, Pfizer e Johnson and Johnson) sia quelli vaccinati con vaccini inseriti nella Emergency Use Listing (EUL) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e tra i quali è incluso AstraZeneca. *Fully vaccinated* sono anche coloro che hanno ricevuto una vaccinazione mista a condizione che sia stata effettuata con vaccini riconosciuti da FDA o inclusi nella EUL e coloro che hanno ricevuto almeno 14 giorni prima dell'arrivo negli USA la seconda dose di vaccinazione o la dose singola nel caso di vaccini che prevedono una sola inoculazione (Johnson and Johnson).